



LO SFOGO

Il barista si ribella: «Così però non lavoriamo più»

Diventa difficile la convivenza tra il locale "AMeMi Bar & Kitchenette" e i residenti. Tanto che giovedì sera la polizia locale è intervenuta spegnendo la musica all'esterno. A denunciare l'accaduto è uno dei titolari, Paolo Soprano (nella foto): «È stata allertata la polizia locale, proprio nella serata in cui ci sono i negozi aperti in centro. Dava fastidio la musica ma credo che il problema in realtà fosse inesistente perché ormai tutti hanno Alexa a casa. Ed era questo l'apparecchio usato per diffondere la musica che dava così tanta noia».

Soprano è molto amareggiato dall'accaduto anche perché in questo modo si esacerbano i rapporti tra gli imprenditori e i residenti. «Il locale dà da mangiare a quattro famiglie: siamo persone che lavorano, una azienda seppure piccola ma che appunto permette di occupare delle persone e mantenerle».

Il tema della convivenza con la zona tra via Cardinal Torsi e via Roma sta preoccupando l'imprenditore. «In passato abbiamo sbagliato e nessuno di noi ha difficoltà ad ammettere che evidente-



Lotta ai fracassoni

SICUREZZA Pattuglie straordinarie nel fine settimana

Musica nell'aria. Note estive che rimbombano tra le strade e piazze, tra bar, feste e voglia di leggerezza. Ma c'è chi invece ha bisogno di riposare. Così i locali finiscono sotto i riflettori delle forze dell'ordine. Come nel caso dell'AMeMi Bar che giovedì sera è stato "spento" dalla polizia locale. Niente più musica alle 23. E il tema dello scontro tra locali e residenti, torna spesso sotto i riflettori. In realtà per le forze dell'ordine la questione dell'inquinamento acustico è legata a regolamenti comunali e zonizzazioni acustiche, ovvero i decibel che si possono emettere in una zona e soprattutto per fasce orarie. Un fatto di rilevanza amministrativa seppure per la comunità sia un vero e proprio problema. Lo vivono non solo in città ma anche nei paesi, ogni volta che ci sono feste e sagre. Gli orari sono sempre molto rigidi proprio per rispettare il sonno dei residenti che l'indomani vanno a lavorare o che hanno patologie. Ma dall'altro ci sono imprenditori (nel caso di feste sono le associazioni) che investono denaro e hanno bisogno di rientrare nelle spese e offrire servizi e divertimento a chi resta a casa. Va detto che al momento la città si è praticamente svuotata, si capisce anche dal boom di passaporti rilasciati dal commissariato di via Foscolo. Sarà forse anche per questo che la prima estate post pandemia in realtà si sta rivelando abbastanza tranquilla sotto il profilo della sicurezza: al momento il bilancio è positivo. I controlli massicci interforze disposti



dal questore di Varese Michele Morelli (nella foto) con le super pattuglie di giovedì, venerdì e sabato sera proprio per evitare che ci fosse un'estate 2021 bis con risse tra giovanissimi in pieno centro città. All'inizio della stagione ci sono stati alcuni episodi che sono stati immediatamente sedati prima che degenerassero. Così come i controlli nei locali sono stati a tolleranza zero: brutte frequentazioni, risse, bottigliate ed episodi di violenza non sono accettati. L'applicazione dell'articolo 100 del Tulpis non lascia scampo e su indicazione del commissariato (oppure della compagnia dei carabinieri)

Ore 23

IL TERMINE

Il termine entro cui da regolamento comunale deve cessare la diffusione di musica all'aperto in bar e locali pubblici

anche il titolare del locale ne paga le conseguenze con la chiusura temporanea. L'ultima chiusura imposta dal questore è stata notificata un paio di settimane fa a un locale di Busto nei pressi del carcere, in via per Cassano. Qui uno studente universitario si era preso una coltellata al polmone. Il ragazzo residente a Legnano infatti era stato aggredito al termine di una serata di divertimento: nei pressi del locale un gruppo lo aveva pestato in modo violento, fin quando un altro avventore aveva estratto il coltello per colpirlo. Un episodio che a distanza di circa tre settimane dal fattaccio, ha imposto un intervento duro come la sospensione dell'attività per due settimane.

Ma che il Tar ha riaperto dopo una sola settimana. Mentre a maggio, il locale Sempre Pronto di piazza San Giovanni era stato chiuso per un mese perché venivano somministrati alcolici ai minorenni.

Veronica Deriu

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mente abbiamo commesso degli errori. Ma ora viviamo questa situazione come accanimento: ci è stato imposto di portare Alexa all'interno e chiudere le porte. Ma all'interno del locale è impossibile poter stare in questo periodo: fa troppo caldo. E dato che è un locale storico non abbiamo la possibilità di installare l'aria condizionata». Il titolare dell'AMeMi nei prossimi giorni cercherà di incontrare l'amministrazione comunale ma soprattutto i vertici della polizia locale per comprendere come poter lavorare. «C'è una intolleranza di base rispetto anche a un po' di leggerezza che soprattutto d'estate caratterizza il centro cittadino, anche grazie ai negozi aperti. Non abbiamo casse che risuonano e fanno tremare i muri». Conclude amareggiato Soprano: «Un apparecchio come Alexa l'hanno tutti, io mi chiedo se a casa loro dia fastidio. E perché invece fuori dal locale alle 23, non di certo alle 2 di mattina, dia così tanta noia».

La questione resta sicuramente aperta anche perché il problema va avanti da mesi. Il barista conclude con uno sfogo: «C'è stata anche una raccolta firme, 39 residenti hanno consegnato un esposto. Diventa difficile lavorare in questo modo».

V.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moda, Busto conquista Roma

FORMAZIONE Premiata studentessa della Olga Fiorini

La moda "made in Busto Arsizio" conquista Roma. Succede grazie al talento di Elisa Hilal, una studentessa di terza superiore che ha saputo portare la sua scuola, l'Istituto Tecnico Sistema Moda di Busto Arsizio (che fa parte del gruppo di Acof Olga Fiorini) a vincere un prestigioso concorso nella capitale. La giovane è infatti riuscita ad aggiudicarsi una borsa di studio nella manifestazione "Professione Moda Giovani Stilisti Rmi 2022", una manifestazione promossa e sostenuta da Cna Federmoda nel contesto della rassegna nazionale "Altaroma". Elisa Hilal, residente a Cislagio (nella foto), ha dapprima conquistato la finale (dove c'era anche la compagna di classe Sofia Barni) e poi ha convinto la giuria della categoria "Intimo e Mare", presentando una mini-collezione composta da quattro pezzi originali che sono riusciti a far breccia nella classifica di gradi-

mento. In particolare, è stato Alessandro Legnaioli di Mareda-mare (che si occupa di organizzazione di eventi) a scegliere le creazioni dell'allieva dell'istituto scolastico di via Varzi e a decretarne il trionfo, riconoscendone la fantasia e l'abilità nella

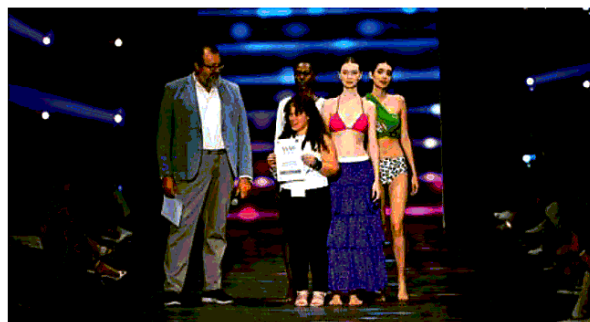
Elisa Hilal ha conquistato la giuria con la sua linea di costumi da bagno. In finale anche la compagna Sofia Barni

realizzazione dei prodotti di moda. «Sono felicissima del grande risultato ottenuto da Elisa e dei buoni riscontri avuti anche da Sofia - commenta la docente Silvia D'Errico -. Però direi che l'aspetto più importante di questa

partecipazione sia costituito dal fatto che le nostre due studentesse abbiano potuto vivere un'esperienza speciale di alta formazione. Sono stati tre giorni intensissimi e anche variegati. C'è stato spazio per gli incontri con gli esperti su temi rilevanti quali sostenibilità, marketing e nuovi materiali». «Poi Elisa e Sofia sono entrate nel vivo del concorso - continua la docente - prima presentando i loro progetti, dai tessuti ai colori, poi approcciandosi alla sfilata e lavorando nel backstage per la sostituzione delle modelle con i costumi e l'intimo da loro ideati e realizzati. È stata un'emozione fortissima che non scorderanno facilmente. Ed io con loro». La vittoria di Hilal è stata la classica "cilegna sulla torta" per un istituto che negli ultimi anni ha sempre dimostrato la qualità delle sue proposte formative.

Stefano Vietta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il concorso nella capitale

Con due studentesse finaliste su 28 partecipanti la spedizione al concorso Professione Moda Giovani Stilisti Rmi 2022 è stata un motivo di orgoglio per tutto l'Istituto Olga Fiorini. «Quello ottenuto a Roma è l'ennesimo successo inanellato dalla nostra scuola - commentano Mauro e Cinzia Ghisellini, direttori di Acof - Fa sempre particolare piacere vedere la storica tradizione nel settore della moda rinverdire con nuove protagoniste, nel solco di un percorso che riporta alle radici dell'impresa fondata da Olga Fiorini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

28

STUDENTI

Il partecipanti al concorso Professione Moda Giovani: Le due studentesse della scuola di Busto sono arrivate entrambe in finale